



Comitato
per una Civiltà dell'Amore

Comitato per una Civiltà dell'Amore - ODV

Presentazione

Evento ad Assisi

Religione e Conversione Armi Nucleari Dialogo per la Pace

15 settembre 2025

Religione perché

La Religione si occupa in particolare dell'uomo, del suo futuro in relazione a DIO.

Cos'altro di più preoccupante oggi per il futuro dell'umanità, della "corsa alla Bomba" innescata nelle guerre globali in atto?

Può la Religione - cioè noi che crediamo in Dio, Padre di tutti gli uomini e le donne - fermare questa corsa mortale che distrugge l'Umanità intera?

Noi cristiani e non solo noi, crediamo di sì, con la Forza che ci viene dalla Religione stessa, per impegnarci con ogni mezzo non violento e in ogni occasione per la Pace, prima di tutto la Pace nucleare.

I popoli che si dichiarano cristiani continuano a possedere il 90% delle armi nucleari mondiali, ma non possiamo dimenticare di aver sperimentato la reale possibilità di eliminarle definitivamente, convertendole in energia utile a tutti, come è accaduto proprio negli ultimi decenni di pace, fino alla nuova guerra in Europa.

La religione, che guarda al futuro dell'uomo e dell'umanità, non può non essere, qui e ora, una forza motrice per la conversione delle menti, dei cuori e delle armi, in primo luogo delle armi nucleari, per il bene di tutti.

Conversione delle armi nucleari

Se non distruggiamo efficacemente le armi nucleari, saranno loro a distruggere noi.

Esse sono in grado di uccidere in brevissimo tempo tutta l'umanità non solo accidentalmente, ma come stiamo vedendo anche per possibili "insensati gesti" di reazione in situazioni di conflitti.



Comitato
per una Civiltà dell'Amore

Comitato per una Civiltà dell'Amore - ODV

Infatti ognuna delle circa 13.000 armi nucleari oggi disponibili può uccidere fino a un milione di persone in pochi secondi e la minaccia rappresentata da ciascuna arma nucleare dura oltre 700.000 anni, se non eliminata definitivamente.

L'unico mezzo a disposizione dell'Umanità per eliminarle definitivamente è il reattore nucleare che le trasforma completamente in energia di pace, ovvero elettricità sempre più ricercata per la nostra vita sul pianeta.

Da qui nasce l'impegno di Civiltà dell'Amore, insieme a tutti gli stakeholder, per convertire le armi nucleari in energia di pace e sviluppo sostenibile.

Questo processo di conversione, già implementato con successo nel Piano USA-Russia *Megatons to Megawatt*, sostenuto dall'Italia negli anni '90 alla fine della Guerra Fredda, può essere ripreso, grazie anche ai progressi della tecnologia nucleare civile nei reattori esistenti e, ancor meglio, in quelli di prossima generazione.

Ciò consentirà di trasformare sia l'uranio altamente arricchito che il plutonio, i due elementi base di ogni bomba atomica, in energia, liberando così l'umanità dalla minaccia nucleare.

Il Dialogo per la Pace

Per proseguire la conversione e la Pace Nucleare sul nostro Pianeta abbiamo avviato, già nel 2023, col Vescovo d'Assisi, il Tavolo di Dialogo per la Pace nucleare da Est a Ovest. Stiamo operando con Scienziati internazionali, americani, europei, russi, etc, nonché Leader Religiosi, in particolare Responsabili Cristiani, Personalità Politiche, Esperti.

La prossima richiesta che potremmo rivolgere alle potenze nucleari è di non permettere l'indebolimento o lo smantellamento del Sistema Internazionale dei Trattati che controllano le armi nucleari esistenti, a partire dal Trattato di Non Proliferazione Nucleare (TNP) fino all'ultimo trattato sul disarmo ancora in vigore, ma in scadenza il 5 febbraio 2026, tra Stati Uniti e Federazione Russa: il Nuovo Trattato START.

La ripresa di quest'ultimo, in ogni caso, da parte delle due Superpotenze Nucleari eviterebbe l'escalation nucleare attualmente in corso nel mondo e la proliferazione incontrollata di armi nucleari, anche in Aree non ancora coinvolte in conflitti globali.